

Servizio permuta tra soci

ACAL  
Roma Viale de Po c. n. 22 00171 Tel. 06/55495

Ieri ● minima 6°  
● massima 15°  
Oggi ● il sole sorge alle 6.47  
● tramonta alle 16.59

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185  
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**L'assessore Mazzocchi fa marcia indietro**  
«Non voglio mandare via nessuno  
ma governo e Parlamento sono assenti»  
Durissimo commento del sindacato

**Le reazioni delle comunità straniere**  
«Il Comune non ci aiuta per niente»  
Intanto per gli ambulanti ai semafori  
fioccano multe salatissime

## Dietrofront del «caccia-straniero»

«Ma no io non voglio cacciare via nessuno. Anzi voglio difendere zingari e immigrati. Soltanto che in questa situazione è impossibile». Antonio Mazzocchi, assessore dc ai servizi sociali giura di essere stato «rainteso» di non aver mai «pensato le intenzioni che mi sono state attribuite». Insomma nessuna cacciata degli stranieri dalla capitale. Dopo le polemiche roventi delle ultime ore le accuse di razzismo più vute sul Campidoglio da sindacati, associazioni religiose, esponenti politici quella di Mazzocchi ha tutta l'aria di una marcia in

dietro. Lui nega e spiega: «Il problema è questo proprio nell'interesse dei nomadi e degli immigrati occorre regolare. Invece abbiamo davanti una fuga di responsabilità da parte del governo e del Parlamento mentre si scaricano sul Comune compiti che non gli spettano». Le soluzioni che propone l'assessore? «Per i nomadi un censimento certo per vedere quelli stanziali e quelli in transito che appunto devono transitare. Ora ne arrivano in fretta nella capitale dalle altre città senza regole. Per gli stranieri serve una regolamentazione nel loro

interesse. Serve una nuova legge. A chi non è in regola possiamo dare un posto caldo ma di più non siamo in grado di fare». E l'idea di mettere tutti su un treno e spedirli a casa? «Ma scherziamo? Non è vero affatto io sono contrario». Insomma Mazzocchi cerca di difendersi dalle critiche che hanno sommerso le sue proposte iniziali. Ieri una nuova durissima presa di posizione è arrivata dalla Cgil che parla di «pericolosa inversione di tendenza» da parte del Campidoglio. «La giunta capitolina farebbe bene senza ulteriori

perdite di tempo - sostiene il sindacato in un comunicato - ad individuare le aree di sosta per i nomadi ad avviare attività di segretariato sociale a favore dei cittadini stranieri più bisognosi e dunque a dare in sponda strutture piuttosto che fare proclami di ordine pubblico».

Intanto sul fronte stranieri è in arrivo un nuovo mistero chi ha firmato l'ordinanza per allontanare dai semafori venditori di fazzoletti e «pulsicvetto»? L'altra sera durante la conferenza dei capigruppo il sindaco Giubilo ha assicurato di non averlo

**Bretella Ovest: La Provincia polemica con Bruno Landi**



«L'intervento del presidente regionale Bruno Landi è un condensato di superficialità e la dice lunga sulle capacità della Regione di coordinare gli interventi per la costruzione di grandi opere viarie». Sull'affare Bretella Ovest ten è intervenuta Maria Antonietta Sartori (nella foto) presidente della provincia non risparmiando bordate polemiche al presidente socialista della Regione. «È superficiale dire come fa Landi che la bretella autostradale tra la Roma Civitavecchia e la Roma Napoli non creerà problemi di impatto ambientale dal momento che non ci sono studi. La Provincia è preoccupata perché il tracciato della bretella interessa aree preziose come i oasi di Decima il parco del Tevere e l'area litorea».

**Castelmadama «No al poligono Ricorremo al Tar»**

Il poligono militare a Castelmadama non lo vogliono. L'amministrazione comunale ricorgerà al Tar contro la decisione del ministero degli Esteri di costruire un poligono nel territorio del comune laziale espropriando 10 ettari di terreno utilizzato a colture pregiate. Altr'esperto erano già stati eseguiti tra il 1957 ed il 1973 sempre con lo stesso scopo. L'amministrazione comunale si oppone al piano del ministero anche per la vicinanza del poligono con l'autostrada Roma L'Aquila Pescara e per l'ampiezza dell'area di sgombero in caso di esercitazione oltre 1000 ettari.

**Un telefono della Uil per denunciare il mal di città**

Autobus affollati code agli uffici postali traffico caotico. Chi non li conosce? Da ieri fino a gennaio il «mal di città» si potrà denunciare telefonando al 5813193 o al 582398. I cittadini potranno anche depositare le loro proteste e segnalazioni in urne collocate in diversi punti della città. L'iniziativa della Uil punta a raccogliere una serie di dati su Roma per poi elaborare insieme alla Cgil e alla Cisl piattaforme vertenze ed eventuali ricorsi alla magistratura.

**Violento il nipote: perizia psichiatrica**

Il procuratore della Repubblica di Civitavecchia ha chiesto la perizia psichiatrica per Aurelio Giovannoni 24 anni e sua madre Anna Baldi di 53 arrestati nei giorni scorsi per violenza carnale. Magistratura e polizia hanno accertato che il ragazzo avrebbe violentato per 10 anni il nipote. A P oggi quattordicenne con il assenso della nonna. La perizia dovrà accertare la capacità di intendere e di volere dei due imputati.

**Senza diploma da un anno 30 assistenti domiciliari**

La denuncia è partita dal gruppo regionale Verde con un'interrogazione all'assessore alla formazione professionale Giulio Cesare Gallenzi. Dopo aver frequentato un corso regionale le e superato l'esame finale nel giugno dell'87 30 assistenti domiciliari sono ancora senza diploma indispensabile per svolgere la loro attività lavorativa. Il consigliere verde Primo Mastroroti ha chiesto di conoscere i motivi del mancato rilascio e di smentire «la notizia che l'esame non sarebbe valso».

**Bloccano un Tir e rubano un milione... di giocattoli**

Con le pistole alla mano tre rapinatori hanno costretto il camionista a consegnare il Tir. Claudio Gizzi, di 28 anni si era fermato con il suo carico in un'area di servizio presso Bada Al Pino vicino ad Arrezzo. I minacciosi minacciandolo si sono impossessati del camion e sono partiti in direzione di Roma scaricando sulla Flaminia il malcapitato camionista che ha denunciato la rapina ai carabinieri. Il Tir della ditta Vannom di Segni era pieno di giocattoli per il valore di decine di milioni.

MARINA MASTROLUCA

**Colli del Sole «Anche i rom hanno diritto al medico»**

«Potremo anche avere attaccato noi la scabbia alla bambina Rom ma il problema sono le condizioni igieniche del campo all'Infernaccio. Una malattia seria, si sarebbe davvero un dramma. Il Comune deve garantire un presidio medico nel campo e i servizi indispensabili. Sono un diritto irrinunciabile di ogni individuo». A conclusione dei due giorni di «boicottaggio» delle lezioni all'elementare di Colli del Sole i genitori hanno voluto spiegare il perché della loro «piccola rivolta» e sono andati a portare le loro ragioni in Campidoglio chiedendo udienza al sindaco.



Due immigrati davanti alla fontana di piazza del Pantheon. Accanto stranieri in fila davanti alla Questura per la sanatoria.



**A Roma solo 17.000 in regola su 110.000 immigrati. Troppi intoppi burocratici e lo status di rifugiato riconosciuto a poche persone**

## Né lavoro né permessi: sanatoria fallita

**Fuorilegge per forza.** Nella capitale alla scadenza della sanatoria, solo 17.000 immigrati su oltre 110.000 sono in regola. La loro disponibilità bloccata dalla burocrazia, dal non riconoscimento della condizione di esuli politici dal lavoro precario. Il Comune potrebbe fare molto di più» accusano. Ma dal Campidoglio ancora non convocano il sindacato per discutere la piattaforma a favore degli immigrati.

STEFANO DI MICHELE

Disorientamento e perplessità anche un po' di paura. Così le comunità straniere nella capitale hanno accolto le ultime uscite dal Campidoglio prima la cacciata degli ambulanti dai semafori poi le dichiarazioni di Mazzocchi. «È difficile per noi continuare a vivere così sempre senza sicurezza» dicono. Molti il pomeriggio si ritrovano presso la sede del Celsi l'organismo della Cgil che si occupa dei loro diritti. Ci sono entri tu nismi iraniani filippini. Nel Lazio allo scadere del 1° ultimo proroga della legge di sanatoria il 30 settembre circa 17.000 immigrati su 110.000 mila si sono messi in regola. Per gli altri se non in tenera una nuova normativa la clandestinità potrebbe diventare definitiva. Di questi 17.000 stranieri 10.000 sono iscritti al collocamento altri 7.000 sono stati in qualche

modo avviati al lavoro. Tra i più solerti a mettersi in regola marocchini cingalesi filippini e tunisini. Una minoranza comunque. E tutti gli altri? Molte sono le ragioni per le quali non si sono presentati in questura. C'è ad esempio chi è arrivato in Italia dopo il 27 gennaio dell'87 e quindi senza alcuna possibilità di rientrare nella sanatoria nonostante le tante proroghe fino a settembre. E chi arriva in Italia solo per la von stagionali come quelli che d'estate si spostano nelle campagne del basso Lazio e del Casertano per la raccolta dei pomodori oppure è in attesa del soprato visto per andare in Canada in Australia o in America. Infine c'è anche chi non ce l'ha fatta ad orientarsi nel mare della burocrazia e ha rinunciato. «Ma a parte questo non si sta facendo niente per darci una mano il problema dei nostri inserimento non è assolutamente preso in considerazione». Solomon Kife e uno dei capi della numerosissima comunità etrea. Racconta «Molti di noi sono in difficoltà sono ritardati politici e quindi non possono rivolgersi alla loro ambasciata. Ma lo Stato italiano continua a chiedere documenti che non sappiamo come procurarci». Questo del riconoscimento dello «status» di profugo politico è uno dei punti più contestati dagli immigrati. Attualmente l'Italia riconosce solo quelli provenienti dall'est con pochissimi e rare eccezioni per gli altri. Sulle ultime vicende capitoline il commento di Solomon Kife è amaro. «Io non capisco cosa sta succedendo. Come si può pensare che quella gente ai semafori e un pericolo? Cosa facciamo noi di male all'Italia?».

«Io non penso che sono pochi gli stranieri che hanno accettato di mettersi in regola - dice Alfredo Zolla che per conto della Cgil si occupa del Celsi - Quasi tutti quelli che vengono in questa sede vogliono farlo. Di sicuro l'attuale legislazione italiana non li aiuta certamente». Ma che lavoro svolgono gli immigrati nella capitale? «Tutto quello che gli capita - risponde Zolla - E quasi sempre si tratta di lavoro nero sottoposto a sfruttamento». Molti filippini fanno i domestici costretti magari a dormire a casa dei padroni abbandonando i figli in istituto o presso amici. Tanti egiziani e tunisini si arrangiano come camerieri lavapiatti pizzaiotti. E poi la miriade di ambulanti che non hanno avuto alcuna possibilità di rientrare nella sanatoria dal momento che questa era destinata ai lavoratori dipendenti. Per molti altri neanche questa piccola occupazione. «Ci sono stonate di vera e propria fame» dicono al sindacato. Le accuse al Comune sono pesanti. Da tempo Cgil Cisl e Uil hanno presentato al Campidoglio una piattaforma sul problema dei lavoratori stranieri ma nessuno si decide a convocarli. Secondo me l'amministrazione potrebbe fare qualcosa senza aspettare il governo - dice Danesh Kurosh un medico iraniano fugito dal suo paese - Per esempio aprire un luogo dove possiamo ritrovarci la sera fare dei corsi di formazione professionale di cui finora si è discusso a vuoto sostenere le nostre iniziative culturali». Qualche tempo fa il Comune voleva usare come struttura di incontro alcuni locali a villa Glori proprio vicino al nuovo centro per i malati di Aids. Ma gli immigrati dovevano andarvi alle 7 di sera quando il parco chiudeva.

**Nuovi guai per il «tetto» Olimpico caro e lento Chiuso anche nell'89**

Dino Viola patron della Roma gira per gli stadi italiani e non perde occasione per «sparare» sulla giunta capitolina che riduce la sua squadra a giocare in un «campetto». Gian Marco Calleri presidente della Lazio si chiede chi pagherà i giocatori con gli spettatori ridotti all'osso. Ma ancora non conoscono i lutti ma doccia fredda. La Cofegaf che lavora alla ristrutturazione dell'impianto ha detto al Coni che per coprire lo stadio Olimpico con un manto flessibile (un tessuto armato) ci vogliono più soldi ma soprattutto più tempo. Le prime sette partite del prossimo campionato le squadre della capitale dovranno giocare al Flaminio. Pochi posti insicura una pacchia per i violenti un disastro» lo giudicano Viola e

Calleri. Il 26 ottobre il presidente del Coni Arrigo Gattai aveva promesso che i tempi di inagibilità dell'Olimpico nel 1989 sarebbero stati brevi al massimo quattro settimane. Una convenzione un auspicio una pressione sulla Cofegaf per convincerla a stringere i tempi? Fatto sta che il progetto all'«allentatore» presentato dall'impresa sembra destinato a riaprire le polemiche sullo stadio disastrato dalle continue variazioni nelle previsioni dei tempi e dei costi per la ristrutturazione. I costi 96 miliardi preventivi sono destinati a crescere diventando 105 e forse anche 110. La nuova copertura è più cara di quella prevista originariamente anche se ci dovrebbe essere un risparmio nella manutenzione. Il Coni non ha ancora detto se la proposta della Cofegaf sarà valutata da una commissione di 5 esperti (2 del Comitato olimpico e 3 esterni) nella prossima settimana poi si riunirà la giunta del Coni per la decisione finale. Ci sarà da discutere anche dello stadio Flaminio secondo Arrigo Gattai era possibile risparmiare i soldi per ristrutturare l'impianto e cavarsela con una spolveratina. Ma con l'Olimpico inagibile per le prime sette giornate del campionato sarà necessario rivedere tutti i piani. I nuovi guai si aggiungono ad una situazione già pesante per le società calcistiche romane che non possono ospitare nell'Olimpico dimezzato più di 40mila spettatori.

**Arrestati tre con un chilo di droga. Sequestrata eroina killer A Torino ha ucciso sei volte**

Pensavano che si trattasse di cocaina per il suo colore bianco candido ma le bustine di plastica contenevano un chilo di eroina purissima come mai se ne era vista sul «mercato» romano simile a quella che a Torino ha provocato la morte di sei tossicodipendenti nell'arco di pochissimi giorni. I carabinieri hanno sequestrato un chilo di droga e arrestato due spacciatori romani e un «corriere» inglese.

STEFANO POLACCHI

L'eroina thailandese purissima avrebbe fruttato agli spacciatori circa 5 miliardi di lire. Ma l'importazione è stata bloccata e i carabinieri del reparto operativo hanno arrestato il «corriere» un inglese di 35 anni. Walter Digens e due «trafficcanti» romani Andrea Ricci 73 anni, uno spacciatore «noto nella zona di Porta Pia» e Andrea Marcolli di 24 anni.

Gli investigatori hanno pensato che si trattasse di cocaina e così sono scattate le perquisizioni domiciliari a casa dei tre. La sorpresa è stata grande quando nell'appartamento dell'inglese a piazza Bologna i militari hanno trovato le buste piene di un chilo di eroina purissima come mai se ne era vista in circolazione nella capitale. La droga del tipo 4\* è arrivata direttamente dalla Thailandia ed è molto simile a quella che a Torino nei giorni scorsi ha mietuto ben sei vittime stroncate da overdose. Esistono collegamenti tra la partita sequestrata a Roma e la maia che controlla il traffico torinese dell'eroina? Le gami precisi non sono ancora emersi afferma il colonnello Roberto Conforti comandante del reparto operativo dei carabinieri ma la sostanza stupefacente del tipo 4\* è davvero molto simile a quella torinese. Di ero thailandese ne abbiamo sequestrata molta ma mai di qualità così fine. Sono al lavoro i laboratori scientifici per analizzare bene la sostanza ma la sua purezza è vicina al 95% altissima». Cosa comporta la elevata purezza di questa eroina? «Che è molto alto il rischio per il tossicodipendente di andare in overdose» afferma il colonnello Conforti - Infatti una persona può tollerare l'assunzione di una dose con una percentuale massima di eroina del 20%. Si tratta di una nuova organizzazione piombata sul mercato romano o solo di una fonte diversa di rifornimento? «Di sicuro abbiamo individuato un nuovo canale dell'eroina - risponde Conforti - ed è probabile che arrivi altra droga di questo tipo in città e che potrà provocare molte morti per overdose».

## L'INCHIESTA DEL MARTEDI

**Donne in carriera: Centomila, una o nessuna?**

Quante sono le donne lavoratrici a Roma e nel Lazio? E fanno carriera come gli uomini? Chi arriva in «c» ma? E attraverso quali vie? È vero che a parità di merito e titoli vengono ancora preferiti gli uomini? E quanto pesa sulla famiglia la scelta della carriera? Indagine nel mondo del lavoro femminile intervista alla protagonista schede e interventi di esperti

MARTEDI 8 SU «L'UNITA»